

# IT

## Allegato II

### Opzioni e facoltà

#### Elenco dei modelli

- |                         |  |
|-------------------------|--|
| <a href="#">Parte 1</a> | Opzioni e facoltà di cui alla direttiva 2013/36/UE, al regolamento (UE) n. 575/2013 e al regolamento delegato (UE) 2015/61 (LCR) |
| <a href="#">Parte 2</a> | Opzioni e facoltà transitorie di cui alla direttiva 2013/36/UE e al regolamento (UE) n. 575/2013                                 |
| <a href="#">Parte 3</a> | Elementi variabili della remunerazione (articolo 94 della direttiva 2013/36/UE)  |

Le autorità competenti non comunicano le azioni o le decisioni in materia di vigilanza dirette ad enti specifici. Quando pubblicano le informazioni sui criteri e le metodologie generali, le autorità competenti non comunicano misure di vigilanza dirette ad enti specifici, sia che riguardino un unico ente sia che riguardino un gruppo di enti.

**Parte 1**  
**Opzioni e facoltà di cui alla direttiva 2013/36/UE, al regolamento (UE) n. 575/2013 e al regolamento delegato (UE) 2015/61 (LCR)**

	Direttiva 2013/36/UE	Regolamento (UE) n. 575/2013	Regolamento delegato (UE) 2015/61 (LCR)	Destinatari	Denominazione	Descrizione dell'opzione o della facoltà	Esercitata (S/N/NA) <sup>(1)</sup>	Testo nazionale <sup>(2)</sup>	Riferimenti <sup>(3)</sup>	Disponibile in EN (Si/No)	Dettagli/Osservazioni
010	Data dell'ultimo aggiornamento delle informazioni contenute nel presente modello						(31/12/2025)				
020	Articolo 9, paragrafo 2			Stati membri	Eccezioni al divieto di attività di raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili tra il pubblico ad opera di persone o imprese che non sono enti creditizi	Il divieto di attività di raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili tra il pubblico ad opera di persone o imprese che non sono enti creditizi non si applica agli Stati membri, alle autorità regionali o locali di uno Stato membro, alle organizzazioni pubbliche internazionali di cui siano membri uno o più Stati membri, né ai casi espressamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione, purché tali attività siano soggette a regolamentazione e a controlli diretti a proteggere depositanti e investitori.	S	Testo Unico Bancario	Art. 11	N	
030	Articolo 12, paragrafo 3			Stati membri	Capitale iniziale	Gli Stati membri possono prevedere la possibilità per gli enti creditizi che non soddisfano la condizione di detenere i fondi propri distinti e che esistevano al 15 dicembre 1979 di continuare ad esercitare la propria attività.	N				
040	Articolo 12, paragrafo 3			Stati membri	Capitale iniziale	Gli enti creditizi per i quali gli Stati membri hanno deciso che possono continuare a svolgere la loro attività a norma dell'articolo 12, paragrafo 3, della direttiva 2013/36/UE possono essere esonerati dagli Stati membri dall'osservanza dei requisiti di cui all'articolo 13, paragrafo 1, primo comma, della direttiva 2013/36/UE.	N				
050	Articolo 12, paragrafo 4			Stati membri	Capitale iniziale	Gli Stati membri possono concedere l'autorizzazione a categorie particolari di enti creditizi il cui capitale iniziale è inferiore a 5 milioni di EUR, purché il capitale iniziale non sia inferiore a 1 milione di EUR e lo Stato membro interessato notifichi alla Commissione e all'ABE le ragioni per cui si avvale di detta opzione.	N				
060	Articolo 21, paragrafo 1			Autorità competenti	Deroga per gli enti creditizi affiliati permanentemente ad un organismo centrale	Le autorità competenti possono esentare gli enti creditizi affiliati permanentemente ad un organismo centrale dai requisiti di cui agli articoli 10 e 12 e all'articolo 13, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE.	N				
090	Articolo 40			Autorità competenti	Obblighi di segnalazione alle autorità competenti dello Stato membro ospitante	Le autorità competenti dello Stato membro ospitante possono, a fini informativi, statistici o di vigilanza, esigere che tutti gli enti creditizi aventi succursali nel loro territorio presentino loro una relazione periodica sulle attività da essi svolte nello Stato membro ospitante, in particolare al fine di valutare se una succursale sia significativa ai sensi dell'articolo 51, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE.	S	Banca d'Italia Circolare 285 e 272	C. 285: Parte Prima, Titolo I, Capitolo 3; C. 272: Parte A), par. 6.	N	
121	Articolo 133, paragrafo 1			Stati membri	Obbligo di detenere una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico	Gli Stati membri possono introdurre una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico con capitale primario di classe 1 per il settore finanziario o uno o più sottoinsiemi di tale settore su tutte le esposizioni o su un sottoinsieme di esposizioni.	S	Banca d'Italia Circolare 285	C. 285: Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V	N	
130	Articolo 134, paragrafo 1			Stati membri	Riconoscimento di un coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico	Altri Stati membri possono riconoscere il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico fissato conformemente all'articolo 133 e possono applicare tale coefficiente agli enti autorizzati a livello nazionale con riferimento alle esposizioni situate nello Stato membro che fissa tale coefficiente.	S	Banca d'Italia Circolare 285	C. 285: Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V	N	
140	Articolo 152, primo comma			Stati membri	Obblighi di segnalazione alle autorità competenti dello Stato membro ospitante	Le autorità competenti dello Stato membro ospitante possono, a fini statistici, esigere che tutti gli enti creditizi che dispongono di una succursale nel loro territorio presentino loro una relazione periodica sulle operazioni effettuate nel loro territorio.	NA				
150	Articolo 152, secondo comma			Stati membri	Obblighi di segnalazione alle autorità competenti dello Stato membro ospitante	Gli Stati membri ospitanti possono esigere dalle succursali degli enti creditizi originari di altri Stati membri le stesse informazioni richieste a tal fine agli enti creditizi nazionali.	NA				
155	Articolo 131, paragrafo 5			Autorità competenti	Riserve	L'autorità competente o l'autorità designata può chiedere a ciascun O-SII, su base consolidata, subconsolidata o individuale, a seconda dei casi, di detenere una riserva per gli O-SII fino al 3 % dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, tenendo conto dei criteri per l'individuazione dell'O-SII. Tale riserva è composta di capitale primario di classe 1.	S	Banca d'Italia Circolare 285	C. 285: Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione IV	N	
156	Articolo 160, paragrafo 6			Autorità competenti	Disposizioni transitorie sulle riserve di capitale	Gli Stati membri possono imporre un periodo transitorio più breve per le riserve di capitale di quanto specificato all'articolo 160, paragrafi da 1 a 4. Tale periodo transitorio più breve può essere riconosciuto da altri Stati membri.	N				
165		Articolo 4, paragrafo 1, punto 145, lettera b)		Stati membri	Classificazione di "ente piccolo e non complesso"	Gli Stati membri possono abbassare la soglia di 5 miliardi di EUR per la media del quadriennio immediatamente precedente il periodo di riferimento corrente annuale del valore totale delle attività degli enti su base individuale o, se del caso, su base consolidata conformemente al regolamento (UE) n. 575/2013 e alla direttiva 2013/36/UE.	S	Banca d'Italia Circolare 285	C. 285: Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione I	N	
170		Articolo 4, paragrafo 2		Stati membri o autorità competenti	Trattamento delle proprietà indirette di beni immobili	Gli Stati membri o le loro autorità competenti possono autorizzare il trattamento di quote di partecipazione che costituiscono una proprietà indiretta equivalente di beni immobili come proprietà diretta di beni immobili, a condizione che tale proprietà indiretta sia specificamente disciplinata dall'ordinamento giuridico dello Stato membro interessato e che, se costituita a garanzia reale, essa fornisca una protezione equivalente ai creditori.	N				
190		Articolo 24, paragrafo 2		Autorità competenti	Reporting e uso obbligatorio degli IFRS	Le autorità competenti possono prescrivere agli enti di effettuare la valutazione delle attività e degli elementi fuori bilancio e la determinazione dei fondi propri conformemente ai principi contabili internazionali applicabili a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002.	NA				Tutte le banche italiane attualmente applicano i Principi contabili internazionali come applicabili ai sensi del Regolamento (CE) N. 1606/2002 nel loro bilancio.

	Direttiva 2013/36/UE	Regolamento (UE) n. 575/2013	Regolamento delegato (UE) 2015/61 (LCR)	Destinatari	Denominazione	Descrizione dell'opzione o della facoltà	Esercitata (S/N/NA) <sup>(1)</sup>	Testo nazionale <sup>(2)</sup>	Riferimenti <sup>(3)</sup>	Disponibile in EN (S/No)	Dettagli/Osservazioni
010	Data dell'ultimo aggiornamento delle informazioni contenute nel presente modello						(31/12/2025)				
200		Articolo 89, paragrafo 3		Autorità competenti	Ponderazione del rischio e proibizione delle partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario	Le autorità competenti applicano i seguenti requisiti alle partecipazioni qualificate degli enti di cui ai paragrafi 1 e 2: ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, conformemente alla parte tre del presente regolamento, gli enti applicano un fattore di ponderazione del rischio del 1250 % al maggiore dei seguenti importi: i) l'importo delle partecipazioni qualificate di cui al paragrafo 1 che supera il 15 % del capitale ammissibile; ii) l'importo totale delle partecipazioni qualificate di cui al paragrafo 2 che supera il 60 % del capitale ammissibile dell'ente;	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Terza, Capitolo 1, Sezione III	N	
201		Articolo 89, paragrafo 3		Autorità competenti	Ponderazione del rischio e proibizione delle partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario	Le autorità competenti applicano i seguenti requisiti alle partecipazioni qualificate degli enti di cui ai paragrafi 1 e 2: le autorità competenti proibiscono agli enti di detenere le partecipazioni qualificate di cui ai paragrafi 1 e 2 il cui importo supera le percentuali di capitale ammissibile di cui a tali paragrafi.	N				
220		Articolo 430, paragrafo 4		Autorità competenti	Segnalazione sui requisiti di fondi propri e informazioni finanziarie	Le autorità competenti possono esigere che gli enti creditizi che determinano i loro fondi propri su base consolidata conformemente ai principi contabili internazionali a norma dell'articolo 24, paragrafo 2, segnalino le informazioni finanziarie conformemente al presente articolo.	NA				Tutte le banche italiane attualmente applicano i Principi contabili internazionali come applicabili ai sensi del Regolamento (CE) N. 1606/2002 nel loro bilancio.
230		Articolo 124, paragrafo 2		Autorità competenti o designate	Fattori di ponderazione del rischio e criteri applicati alle esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	L'autorità designata a norma del paragrafo 1 bis del presente articolo può aumentare i fattori di ponderazione del rischio applicabili a tali esposizioni entro gli intervalli di cui al presente paragrafo, quarto comma, o imporre criteri più rigorosi di quelli di cui all'articolo 125, paragrafo 2, o all'articolo 126, paragrafo 2.	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 3, Sezione III	N	

	Direttiva 2013/36/UE	Regolamento (UE) n. 575/2013	Regolamento delegato (UE) 2015/61 (LCR)	Destinatari	Denominazione	Descrizione dell'opzione o della facoltà	Esercitata (S/N/NA) <sup>(1)</sup>	Testo nazionale <sup>(2)</sup>	Riferimenti <sup>(3)</sup>	Disponibile in EN (S/No)	Dettagli/Osservazioni
010	Data dell'ultimo aggiornamento delle informazioni contenute nel presente modello						(31/12/2025)				
240		Articolo 129, paragrafo 1		Autorità competenti	Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	Le autorità competenti possono, previa consultazione dell'ABE, derogare in parte all'applicazione del primo comma, lettera c), e far rientrare nella classe di merito di credito 2 fino al 10 % dell'esposizione totale dell'importo nominale delle obbligazioni garantite in essere dell'ente emittente, a condizione che negli Stati membri in questione possano essere documentati significativi problemi potenziali di concentrazione dovuti all'applicazione del requisito per la classe di merito di credito 1 di cui a tale lettera.	N				
241		Articolo 129, paragrafo 1 bis, lettera c)		Autorità competenti	Esposizioni verso enti creditizi classificate nella classe di merito di credito 3 sotto forma di contratti derivati	Le autorità competenti designate a norma dell'articolo 18, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2019/2162 possono, previa consultazione dell'ABE, autorizzare esposizioni verso enti creditizi classificate nella classe di merito di credito 3 sotto forma di contratti derivati, a condizione che negli Stati membri interessati possano essere documentati significativi problemi potenziali di concentrazione dovuti all'applicazione dei requisiti per le classi di merito di credito 1 e 2 di cui al presente paragrafo.					
242		Articolo 129, paragrafo 3 bis		Stati membri	Livello minimo di eccesso di garanzia per le obbligazioni garantite	Gli Stati membri possono fissare un livello minimo di eccesso di garanzia per le obbligazioni garantite inferiore al 5 % o autorizzare le loro autorità competenti a fissare tale livello, purché siano soddisfatte le condizioni di cui alle lettere a) e b) del presente comma.					
250		Articolo 164, paragrafo 6		Autorità competenti	Valori minimi della LGD media ponderata per l'esposizione per le esposizioni garantite da beni immobili	Sulla base dei dati raccolti a norma dell'articolo 430 bis e di eventuali altri indicatori rilevanti e tenendo conto degli sviluppi sul mercato dei beni immobili, l'autorità designata conformemente al paragrafo 5 del presente articolo procede periodicamente, e almeno una volta all'anno, a valutare se i valori minimi della LGD, di cui al paragrafo 4 del presente articolo, siano appropriati per le esposizioni garantite da ipoteche su immobili residenziali o non residenziali situati in una o più parti del territorio dello Stato membro dell'autorità pertinente. Qualora, sulla base della valutazione di cui al primo comma del presente paragrafo, l'autorità designata conformemente al paragrafo 5 concluda che i valori minimi della LGD di cui al paragrafo 4 non siano adeguati, e ritenga che l'inadeguatezza dei valori della LGD potrebbe incidere negativamente sulla stabilità finanziaria attuale o futura nel suo Stato membro, può fissare valori minimi della LGD più elevati per quelle esposizioni situate in una o più parti del territorio dello Stato membro dell'autorità pertinente. Tali valori minimi più elevati possono inoltre essere applicati anche a livello di uno o più segmenti immobiliari di dette esposizioni. L'autorità designata conformemente al paragrafo 5 informa l'ABE e il CERS prima di adottare la decisione di cui al presente paragrafo. Entro un mese dal ricevimento di tale notifica l'ABE e il CERS trasmettono il proprio parere allo Stato membro interessato. L'ABE e il CERS pubblicano tali valori della LGD.	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 4, Sezione III	N	
260		Articolo 178, paragrafo 1, lettera b)		Autorità competenti	Default del debitore	Le autorità competenti possono sostituire il periodo di 90 giorni con uno di 180 giorni per le esposizioni garantite da beni immobili residenziali o da beni immobili non residenziali di PMI nella classe delle esposizioni al dettaglio, nonché per le esposizioni verso organismi del settore pubblico.	N				
261		Articolo 178, paragrafo 2, lettera d)		Autorità competenti	Soglia di rilevanza	Le autorità competenti definiscono la soglia per valutare la rilevanza di un'obbligazione creditizia in arretrato. Tale soglia riflette un livello di rischio che l'autorità competente ritiene ragionevole.	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 3, Sezione III e Parte Seconda, Capitolo 4, Sezione III	N	
270		Articolo 284, paragrafo 4		Autorità competenti	Valore dell'esposizione	Le autorità competenti possono richiedere un valore di $\alpha$ superiore a 1,4 o consentire agli enti di utilizzare le proprie stime interne in conformità all'articolo 284, paragrafo 9.	N				
280		Articolo 284, paragrafo 9		Autorità competenti	Valore dell'esposizione	Le autorità competenti possono consentire agli enti di utilizzare le loro stime interne di $\alpha$ .	N				
290		Articolo 327, paragrafo 2		Autorità competenti	Compensazione tra titoli convertibili e posizioni nel titolo sottostante	Le autorità competenti possono adottare un metodo che prenda in considerazione la probabilità di conversione di un particolare titolo convertibile oppure prevedere un requisito di fondi propri atto ad assorbire eventuali perdite potenziali che possano manifestarsi in sede di conversione.	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 9, Sezione III	N	
300		Articolo 395, paragrafo 1		Autorità competenti	Limiti delle grandi esposizioni verso enti	Le autorità competenti possono fissare un limite inferiore a 150 milioni di EUR per le grandi esposizioni verso enti.	N				

	Direttiva 2013/36/UE	Regolamento (UE) n. 575/2013	Regolamento delegato (UE) 2015/61 (LCR)	Destinatari	Denominazione	Descrizione dell'opzione o della facoltà	Esercitata (S/N/NA) <sup>(1)</sup>	Testo nazionale <sup>(2)</sup>	Riferimenti <sup>(3)</sup>	Disponibile in EN (Sì/No)	Dettagli/Osservazioni
010	Data dell'ultimo aggiornamento delle informazioni contenute nel presente modello						(31/12/2025)				
310		Articolo 400, paragrafo 2, lettera a), e articolo 493, paragrafo 3, lettera a)		Autorità competenti	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte le obbligazioni garantite di cui all'articolo 129, paragrafi 1, 3 e 6.					Esentata ai sensi dell'art. 493, par. 3 CRR. Cfr. Parte 2
320		Articolo 400, paragrafo 2, lettera b), e articolo 493, paragrafo 3, lettera b)		Autorità competenti	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte elementi dell'attivo che rappresentano crediti nei confronti di amministrazioni regionali o autorità locali degli Stati membri.					Esentata ai sensi dell'art. 493, par. 3 CRR. Cfr. Parte 2
330		Articolo 400, paragrafo 2, lettera c), e articolo 493, paragrafo 3, lettera c)		Autorità competenti	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare, in tutto o in parte, le esposizioni di un ente nei confronti della sua impresa madre, di altre filiazioni di tale impresa madre o di sue filiazioni e le partecipazioni qualificate.					Esentata ai sensi dell'art. 493, par. 3 CRR. Cfr. Parte 2
340		Articolo 400, paragrafo 2, lettera d), e articolo 493, paragrafo 3, lettera d)		Autorità competenti	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte esposizioni nei confronti di enti creditizi regionali o centrali ai quali l'ente creditizio è associato nell'ambito di una rete (network) e che sono incaricati della compensazione della liquidità nell'ambito della rete.	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 10 Sezione III	N	
350		Articolo 400, paragrafo 2, lettera e), e articolo 493, paragrafo 3, lettera e)		Autorità competenti	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte esposizioni nei confronti di enti creditizi da parte di enti creditizi, uno dei quali opera su base non concorrenziale e fornisce o garantisce prestiti nel quadro di programmi istituiti a norma di legge o del suo statuto per promuovere specifici settori dell'economia, soggetti a qualche forma di vigilanza pubblica e a restrizioni sull'utilizzo dei prestiti, purché le rispettive esposizioni derivino dai prestiti che sono trasferiti ai beneficiari tramite enti creditizi o dalle garanzie su tali prestiti.	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 10, Sezione III	N	
360		Articolo 400, paragrafo 2, lettera f), e articolo 493, paragrafo 3, lettera f)		Autorità competenti	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte esposizioni nei confronti di enti, purché dette esposizioni non costituiscano i fondi propri di detti enti, abbiano una durata non superiore al successivo giorno lavorativo e non siano denominate in una delle principali valute di scambio.					Esentata ai sensi dell'art. 493, par. 3 CRR. Cfr. Parte 2
370		Articolo 400, paragrafo 2, lettera g), e articolo 493, paragrafo 3, lettera g)		Autorità competenti	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte esposizioni nei confronti delle banche centrali nella forma di riserve obbligatorie minime detenute presso tali banche centrali, denominate nella propria valuta nazionale.					Esentata ai sensi dell'art. 493, par. 3 CRR. Cfr. Parte 2

	Direttiva 2013/36/UE	Regolamento (UE) n. 575/2013	Regolamento delegato (UE) 2015/61 (LCR)	Destinatari	Denominazione	Descrizione dell'opzione o della facoltà	Esercitata (S/N/NA) <sup>(1)</sup>	Testo nazionale <sup>(2)</sup>	Riferimenti <sup>(3)</sup>	Disponibile in EN (S/No)	Dettagli/Osservazioni
010	Data dell'ultimo aggiornamento delle informazioni contenute nel presente modello						(31/12/2025)				
380		Articolo 400, paragrafo 2, lettera h), e articolo 493, paragrafo 3, lettera h)		Autorità competenti	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte esposizioni nei confronti di amministrazioni centrali nella forma di requisiti di liquidità obbligatori in titoli pubblici, denominati e finanziati nella loro valuta nazionale, purché, a discrezione dell'autorità competente, la valutazione del merito di credito delle suddette amministrazioni effettuata da un'ECAI prescelta sia di elevata qualità (investment grade).	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 10, Sezione III	N	
390		Articolo 400, paragrafo 2, lettera i), e articolo 493, paragrafo 3, lettera i)		Autorità competenti	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte il 50 % dei crediti documentari fuori bilancio a rischio medio/basso e delle linee di credito non utilizzate fuori bilancio a rischio medio/basso di cui all'allegato I e, previo accordo delle autorità competenti, l'80 % delle garanzie personali diverse dalle garanzie su crediti, che sono fondate su una legge o un regolamento e fornite ai clienti soci di sistemi di garanzia mutualistica con statuto di enti creditizi.					Esentata ai sensi dell'art. 493, par. 3 CRR. Cfr. Parte 2
400		Articolo 400, paragrafo 2, lettera j), e articolo 493, paragrafo 3, lettera j)		Autorità competenti	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte garanzie personali richieste a norma di legge utilizzate allorché un mutuo ipotecario finanziato mediante l'emissione di obbligazioni ipotecarie è pagato al debitore ipotecario prima della registrazione definitiva del mutuo nel registro fondiario, purché la garanzia non sia utilizzata per ridurre il rischio in sede di calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio.	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 10, Sezione III	N	
410		Articolo 400, paragrafo 2, lettera k)		Autorità competenti	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare, in tutto o in parte, elementi dell'attivo che costituiscono esposizioni sotto forma di garanzie reali o di garanzie per prestiti su immobili residenziali.	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 10, Sezione III	N	
411		Articolo 493, paragrafo 3, lettera k)		Stati membri	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Gli Stati membri possono esentare in tutto o in parte elementi dell'attivo che rappresentano crediti e altre esposizioni verso borse valori riconosciute.	N				
412		Articolo 400, paragrafo 2, lettera l)		Autorità competenti	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte le esposizioni sotto forma di garanzie per crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico.	N				
420		Articolo 412, paragrafo 5		Stati membri	Requisito in materia di copertura della liquidità	Gli Stati membri possono mantenere o introdurre disposizioni nazionali in materia di requisiti di liquidità prima che le norme minime vincolanti per i requisiti di copertura della liquidità siano specificate e introdotte nell'Unione conformemente all'articolo 460.	NA				Non più applicabile
430		Articolo 412, paragrafo 5		Stati membri o autorità competenti	Requisito in materia di copertura della liquidità	Gli Stati membri o le autorità competenti possono esigere dagli enti autorizzati a livello nazionale, o da un sottoinsieme di tali enti, che mantengano un requisito più elevato in materia di copertura della liquidità fino al 100 % fino all'introduzione completa della norma minima vincolante del 100 % conformemente all'articolo 460.	NA				Non più applicabile
460		Articolo 420, paragrafo 2		Autorità competenti	Tasso di deflusso della liquidità	Le autorità competenti determinano i deflussi da assegnare ai prodotti e ai servizi che non sono inclusi nel regolamento, purché la probabilità e il volume potenziale dei deflussi di liquidità siano significativi. Le autorità competenti possono applicare un tasso di deflusso fino al 5 % per i prodotti fuori bilancio relativi al finanziamento al commercio, di cui all'articolo 429 e all'allegato I.	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 11, Sezione III	N	
461		Articolo 428 septdecies, paragrafo 10		Autorità competenti	Fattori di finanziamento stabile richiesto	Le autorità competenti possono determinare i fattori di finanziamento stabile richiesto da applicare alle esposizioni fuori bilancio non menzionate nel CRR.	N				
462		Articolo 428 octodecies, paragrafo 2		Autorità competenti	Fattori di finanziamento stabile richiesto	Le autorità competenti possono determinare la durata del gravame per le attività che sono state segregate.	N				
463		Articolo 428 quaterquadragies, paragrafo 10		Autorità competenti	Fattori di finanziamento stabile richiesto	Le autorità competenti possono determinare i fattori di finanziamento stabile richiesto da applicare alle esposizioni fuori bilancio non menzionate nel CRR in relazione al calcolo semplificato del coefficiente netto di finanziamento stabile.	N				
464		Articolo 428 quinquadragies, paragrafo 2		Autorità competenti	Fattori di finanziamento stabile richiesto	Le autorità competenti possono determinare la durata del gravame per le attività che sono state segregate in relazione al calcolo semplificato del coefficiente netto di finanziamento stabile.	N				
510		Articolo 471, paragrafo 1		Autorità competenti	Esenzione dalla deduzione di partecipazioni nelle imprese di assicurazioni dagli elementi del capitale primario di classe 1	In deroga all'articolo 49, paragrafo 1, nel periodo a decorrere dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2024 gli enti possono scegliere di non dedurre le partecipazioni in imprese di assicurazione, imprese di riassicurazione o società di partecipazione assicurativa se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 471, paragrafo 1.	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Si prega di notare che questo articolo è stato modificato dalla CRR2 con decorrenza dal 1° Gennaio 2019. Da tale data gli enti possono decidere se applicare la deroga all'obbligo di deduzione purché siano soddisfatti i criteri previsti dalla norma.
520		Articolo 473, paragrafo 1		Autorità competenti	Introduzioni di modifiche allo IAS 19	In deroga all'articolo 481, nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2018 le autorità competenti possono autorizzare gli enti che stilano i propri conti conformemente ai principi contabili internazionali adottati conformemente alla procedura di cui all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1606/2002 ad aggiungere al proprio capitale primario di classe 1 l'importo applicabile conformemente all'articolo 473, paragrafo 2 o 3, a seconda del caso, moltiplicato per il fattore applicato conformemente all'articolo 473, paragrafo 4. <sup>(4)</sup>	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	

	Direttiva 2013/36/UE	Regolamento (UE) n. 575/2013	Regolamento delegato (UE) 2015/61 (LCR)	Destinatari	Denominazione	Descrizione dell'opzione o della facoltà	Esercitata (S/N/NA) <sup>(1)</sup>	Testo nazionale <sup>(2)</sup>	Riferimenti <sup>(3)</sup>	Disponibile in EN (S/No)	Dettagli/Osservazioni
010	Data dell'ultimo aggiornamento delle informazioni contenute nel presente modello						<i>(31/12/2025)</i>				
530		Articolo 478, paragrafo 3		Autorità competenti	Deduzioni transitorie dagli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2	Le autorità competenti determinano e pubblicano una percentuale applicabile negli intervalli di valori di cui all'articolo 478, paragrafi 1 e 2, per ciascuna delle seguenti deduzioni: a) le deduzioni singole prescritte ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 1, lettere da a) a h), escluse le attività fiscali differite che dipendono dalla futura redditività e derivano da differenze temporanee; b) l'importo aggregato delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee e gli elementi di cui all'articolo 36, paragrafo 1, lettera i), che deve essere dedotto ai sensi dell'articolo 48; c) ciascuna deduzione prescritta ai sensi dell'articolo 56, lettere da b) a d); d) ciascuna deduzione prescritta ai sensi dell'articolo 66, lettere da b) a d).	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
540		Articolo 479, paragrafo 4		Autorità competenti	Riconoscimento transitorio nel capitale primario di classe 1 consolidato di strumenti ed elementi che non sono ammissibili come interessi di minoranza	Le autorità competenti determinano e pubblicano la percentuale applicabile negli intervalli di valore di cui all'articolo 479, paragrafo 3. <sup>(4)</sup>	NA				

	Direttiva 2013/36/UE	Regolamento (UE) n. 575/2013	Regolamento delegato (UE) 2015/61 (LCR)	Destinatari	Denominazione	Descrizione dell'opzione o della facoltà	Esercitata (S/N/NA) <sup>(1)</sup>	Testo nazionale <sup>(2)</sup>	Riferimenti <sup>(3)</sup>	Disponibile in EN (Sì/No)	Dettagli/Osservazioni
010	Data dell'ultimo aggiornamento delle informazioni contenute nel presente modello						(31/12/2025)				
550		Articolo 480, paragrafo 3		Autorità competenti	Riconoscimento transitorio degli interessi di minoranza e del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di classe 2 qualificati	Le autorità competenti determinano e pubblicano il valore del fattore applicabile negli intervalli di valori di cui all'articolo 480, paragrafo 2. <sup>(4)</sup>	NA				
560		Articolo 481, paragrafo 5		Autorità competenti	Filtri e deduzioni aggiuntivi transitori	Per ogni filtro o per ogni deduzione di cui all'articolo 481, paragrafi 1 e 2, le autorità competenti determinano e pubblicano le percentuali applicabili negli intervalli di valori di cui ai paragrafi 3 e 4 dello stesso articolo. <sup>(4)</sup>	NA				
570		Articolo 486, paragrafo 6		Autorità competenti	Limiti alla clausola grandfathering di elementi di capitale primario di classe 1, di elementi aggiuntivi di classe 1 e di elementi di classe 2	Le autorità competenti determinano e pubblicano le percentuali applicabili negli intervalli di valore di cui all'articolo 486, paragrafo 5. <sup>(4)</sup>	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 3, Sezione II	N	
580		Articolo 495, paragrafo 1		Autorità competenti	Trattamento transitorio delle esposizioni in strumenti di capitale nel quadro del metodo IRB	In deroga alla parte tre, capo 3, fino al 31 dicembre 2017 le autorità competenti possono esentare dal trattamento secondo il metodo IRB talune categorie di esposizioni in strumenti di capitale detenute da enti e da filiazioni di enti nell'UE in tale Stato membro al 31 dicembre 2007. <sup>(4)</sup>	NA				
590		Articolo 496, paragrafo 1		Autorità competenti	Disposizioni transitorie per il calcolo dei requisiti di fondi propri per le esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	Fino al 31 dicembre 2017, le autorità competenti possono derogare, in tutto o in parte, al limite del 10 % per le quote senior emesse da Fonds Communs de Créances francesi o da soggetti per la cartolarizzazione equivalenti ai Fonds Communs de Créances francesi di cui all'articolo 129, paragrafo 1, lettere d) e f), purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 496, paragrafo 1, lettere a) e b). <sup>(4)</sup>	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
600			Articolo 10, paragrafo 1, lettera b), punto iii)	Autorità competenti	Coefficiente di copertura della liquidità (LCR) — Attività liquide	La riserva di liquidità detenuta dall'ente creditizio in una banca centrale è ammissibile come attività di livello 1 a condizione che possa essere ritirata in periodi di stress. Gli scopi per cui le riserve della banca centrale possono essere ritirate ai fini del presente articolo devono essere specificati in un accordo tra l'autorità competente e la BCE o la banca centrale.	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 11, Sezione III	N	La Circolare 285 richiede alle banche di attenersi alla Comunicazione della BCE "Treatment of central bank reserves with regard to the Liquidity Coverage Requirement (LCR): Common understanding between the ECB and National Competent
610			Articolo 10, paragrafo 2	Autorità competenti	Coefficiente di copertura della liquidità (LCR) — Attività liquide	paragrafo 1, lettera f), si applica un coefficiente di scarto di almeno il 7 %. Salvo quanto indicato all'articolo 15, paragrafo 2, lettere b) e c), per le azioni e quote di OIC, nessun coefficiente di scarto si applica sul valore delle altre attività di livello 1. I casi in cui i coefficienti di scarto più elevati sono stati applicati a un'intera classe di attività (tutte le attività soggette a uno specifico e differenziato coefficiente di scarto nel regolamento delegato LCR) (ad esempio a tutte le obbligazioni garantite di livello 1, ecc.).	N				
620			Articolo 12, paragrafo 1, lettera c), punto i)	Autorità competenti	Coefficiente di copertura della liquidità (LCR) — attività di livello 2B	Le azioni possono costituire attività di livello 2B a condizione che facciano parte di un indice azionario principale in uno Stato membro o in un paese terzo, identificato come tale dall'AC di uno Stato membro o dall'autorità pubblica pertinente in un paese terzo.	N				
630			Articolo 12, paragrafo 3	Autorità competenti	Coefficiente di copertura della liquidità (LCR) — attività di livello 2B	Agli enti creditizi i quali, conformemente all'atto costitutivo, non possono per motivi religiosi detenere attività fruttifere di interessi l'autorità competente può autorizzare una deroga al paragrafo 1, lettera b), punti ii) e iii), purché venga dimostrata l'insufficiente disponibilità di attività non fruttifere di interessi che soddisfano questi requisiti e purché le attività in questione siano adeguatamente liquide nei mercati privati.	N				
640			Articolo 24, paragrafo 6	Autorità competenti	Coefficiente di copertura della liquidità (LCR) — deflussi dai depositi stabili in un paese terzo che beneficia del tasso del 3 %	L'autorità competente può autorizzare l'ente creditizio a moltiplicare per 3 % l'importo dei depositi al dettaglio coperti in un paese terzo da un sistema di garanzia dei depositi equivalente al sistema di cui al paragrafo 1, a condizione che il trattamento sia consentito nel paese terzo.	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 11, Sezioni II e III	N	

(1) "S" (sì) indica che l'autorità competente o lo Stato membro abilitati ad esercitare l'opzione o la facoltà in questione l'hanno esercitata.  
"N" (no) indica che l'autorità competente o lo Stato membro abilitati ad esercitare l'opzione o la facoltà in questione non l'hanno esercitata.  
"NA" (non applicabile) indica che l'esercizio dell'opzione non è possibile o che la facoltà non esiste.

(2) Il testo della disposizione nella legislazione nazionale.

(3) Riferimento nella legislazione nazionale e collegamento ipertestuale al sito web contenente il testo nazionale che recepisce la disposizione dell'Unione in questione.

(4) La disposizione è ora scaduta e pertanto le informazioni sull'esercizio del potere discrezionale coprono storicamente solo il periodo fino alla data di scadenza.

**Parte 2**  
**Opzioni e facoltà transitorie di cui alla direttiva 2013/36/UE e al regolamento (UE) n. 575/2013**

	Direttiva 2013/36/UE	Regolamento (UE) n. 575/2013	Destinatari	Denominazione	Descrizione dell'opzione o della facoltà	Anno/i di applicazione e valore in % (se applicabile)	Esercitata (S/N/NA)	Testo nazionale	Riferimenti	Disponibile in EN (Si/No)	Dettagli/Osservazioni	
010	Data dell'ultimo aggiornamento delle informazioni contenute nel presente modello					(31/12/2025)						
011	Articolo 160, paragrafo 6		Stati membri	Disposizioni transitorie sulle riserve di capitale	Gli Stati membri possono imporre un periodo transitorio più breve per le riserve di capitale di quanto specificato all'articolo 160, paragrafi da 1 a 4. Tale periodo transitorio più breve può essere riconosciuto da altri Stati membri.		N					
012		Articolo 493, paragrafo 3, lettera a)	Stati membri	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte le obbligazioni garantite di cui all'articolo 129, paragrafi 1, 3 e 6.	2013 90%-80%-50%	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 10, Sezione III	N		
013		Articolo 493, paragrafo 3, lettera h)	Stati membri	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte elementi dell'attivo che rappresentano crediti nei confronti di amministrazioni regionali o autorità locali degli Stati membri.	2013 80%	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 10, Sezione III	N		
014		Articolo 493, paragrafo 3, lettera c)	Stati membri	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare, in tutto o in parte, le esposizioni di un ente nei confronti della sua impresa madre, di altre filiazioni di tale impresa madre o di sue filiazioni e le partecipazioni qualificate.	2013 100%	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 10, Sezione III	N	Fino a dicembre 2023, l'esenzione era applicabile esclusivamente alle esposizioni dell'ente nei confronti di soggetti inclusi nella vigilanza su base consolidata alla quale l'ente è soggetto, conformemente al regolamento UE n. 575/2013. Da dicembre 2023, l'esenzione si applica anche in caso di conglomerato finanziario (Direttiva 2002/87/CE)	
015		Articolo 493, paragrafo 3, lettera d)	Stati membri	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte esposizioni nei confronti di enti creditizi regionali o centrali ai quali l'ente creditizio è associato nell'ambito di una rete (network) e che sono incaricati della compensazione della liquidità nell'ambito della rete.						Esercitata ai sensi dell'art. 400 (2) (cfr. Parte 1)	
016		Articolo 493, paragrafo 3, lettera e)	Stati membri	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte esposizioni nei confronti di enti creditizi da parte di enti creditizi, uno dei quali opera su base non concorrenziale e fornisce o garantisce prestiti nel quadro di programmi istituiti a norma di legge o del suo statuto per promuovere specifici settori dell'economia, soggetti a qualche forma di vigilanza pubblica e a restrizioni sull'utilizzo dei prestiti, purché le rispettive esposizioni derivino dai prestiti che sono trasferiti ai beneficiari tramite enti creditizi o dalle garanzie su tali prestiti.						Esercitata ai sensi dell'art. 400 (2) (cfr. Parte 1)	
017		Articolo 493, paragrafo 3, lettera f)	Stati membri	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte esposizioni nei confronti di enti, purché dette esposizioni non costituiscano i fondi propri di detti enti, abbiano una durata non superiore al successivo giorno lavorativo e non siano denominate in una delle principali valute di scambio.	2013 100%	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 10, Sezione III	N		
018		Articolo 493, paragrafo 3, lettera g)	Stati membri	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte esposizioni nei confronti delle banche centrali nella forma di riserve obbligatorie minime detenute presso tali banche centrali, denominate nella propria valuta nazionale.	2013 100%	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 10, Sezione III	N		
019		Articolo 493, paragrafo 3, lettera h)	Stati membri	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte esposizioni nei confronti di amministrazioni centrali nella forma di requisiti di liquidità obbligatori in titoli pubblici, denominati e finanziati nella loro valuta nazionale, purché, a discrezione dell'autorità competente, la valutazione del merito di credito delle suddette amministrazioni effettuata da un'ECAI prescelta sia di elevata qualità (investment						Esercitata ai sensi dell'art. 400 (2) (cfr. Parte 1)	
020		Articolo 493, paragrafo 3, lettera i)	Stati membri	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte il 50 % dei crediti documentari fuori bilancio a rischio medio/basso e delle linee di credito non utilizzate fuori bilancio a rischio medio/basso di cui all'allegato I e, previo accordo delle autorità competenti, l'80 % delle garanzie personali diverse dalle garanzie su crediti, che sono fondate su una legge o un regolamento e fornite ai clienti soci di sistemi di garanzia mutualistica con statuto di enti creditizi.	2013 50%	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 10, Sezione III	N		
021		Articolo 493, paragrafo 3, lettera j)	Stati membri	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte garanzie personali richieste a norma di legge utilizzate allorché un mutuo ipotecario finanziato mediante l'emissione di obbligazioni ipotecarie è pagato al debitore ipotecario prima della registrazione definitiva del mutuo nel registro fondiario, purché la garanzia non sia utilizzata per ridurre il rischio in sede di calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio.						Esercitata ai sensi dell'art. 400 (2) (cfr. Parte 1)	
022		Articolo 493, paragrafo 3, lettera k)	Stati membri	Esenzioni o esenzioni parziali dai limiti delle grandi esposizioni	Le autorità competenti possono esentare in tutto o in parte elementi dell'attivo che rappresentano crediti e altre esposizioni verso borse valori riconosciute.						Esercitata ai sensi dell'art. 400 (2) (cfr. Parte 1)	
023		Articolo 412, paragrafo 5	Stati membri	Requisito in materia di copertura della liquidità	Gli Stati membri possono mantenere o introdurre disposizioni nazionali in materia di requisiti di liquidità prima che le norme minime vincolanti per i requisiti di copertura della liquidità siano specificate e introdotte nell'Unione conformemente all'articolo 460.	NA	N					
024		Articolo 412, paragrafo 5	Stati membri o autorità competenti	Requisito in materia di copertura della liquidità	Gli Stati membri o le autorità competenti possono esigere dagli enti autorizzati a livello nazionale, o da un sottoinsieme di tali enti, che mantengano un requisito più elevato in materia di copertura della liquidità fino al 100 % fino all'introduzione completa della norma minima vincolante del 100 % conformemente all'articolo 460.	NA	N					
025		Articolo 413, paragrafo 4	Stati membri	Requisito di finanziamento stabile	Gli Stati membri possono mantenere o introdurre disposizioni nazionali in materia di requisiti di finanziamento stabile prima che diventino applicabili le norme minime vincolanti per i requisiti di finanziamento stabile netto di cui all'articolo 413, paragrafo 1. <sup>(4)</sup>	NA	N					
036		Articolo 471, paragrafo 1	Autorità competenti	Esenzione dalla deduzione di partecipazioni nelle imprese di assicurazioni dagli elementi del capitale primario di classe 1	In deroga all'articolo 49, paragrafo 1, nel periodo a decorrere dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2024 gli enti possono scegliere di non dedurre le partecipazioni in imprese di assicurazione, imprese di riassicurazione o società di partecipazione assicurativa se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 471, paragrafo 1.		S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Cfr. Parte I	

037		Articolo 473, paragrafo 1	Autorità competenti	Introduzioni di modifiche allo IAS 19	In deroga all'articolo 481, nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2018 le autorità competenti possono autorizzare gli enti che stiliano i propri conti conformemente ai principi contabili internazionali adottati conformemente alla procedura di cui all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1606/2002 ad aggiungere al proprio capitale primario di classe 1 l'importo applicabile conformemente all'articolo 473, paragrafo 2 o 3, a seconda del caso, moltiplicato per il fattore applicato conformemente all'articolo 473, paragrafo 4. <sup>(4)</sup>	2014-2018	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
038		Articolo 478, paragrafo 2	Autorità competenti	Deduzione dagli elementi di capitale primario di classe 1 per attività fiscali differite che esistevano prima del 1° gennaio 2014	Percentuale applicabile qualora si applichi la percentuale alternativa (negli intervalli di valore di cui all'articolo 478, paragrafo 2)	2014 (0%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
039	2015 (10%)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N		
040	2016 (20%)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N		
041	2017 (30%)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N		
042	2018 (80%)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N		
043	2019 (100%)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Le percentuali cambiano in alcune circostanze, in conformità con le linee di orientamento BCE 2017/697 (Art. 9)	
044											
045											
046											
047											
048		Articolo 478, paragrafo 3, lettera a)	Autorità competenti	Deduzioni transitorie dagli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2	Le autorità competenti determinano e pubblicano una percentuale applicabile negli intervalli di valori di cui all'articolo 478, paragrafi 1 e 2, per a) le deduzioni singole prescritte ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 1, lettere da a) a h), escluse le attività fiscali differite che dipendono dalla futura redditività e derivano da differenze temporanee; <sup>(4)</sup>	2014 (tra 20 % e 100 %)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Non si applica una percentuale unica
049	2015 (tra 40 % e 100 %)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Non si applica una percentuale unica	
050	2016 (tra 60 % e 100 %)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Non si applica una percentuale unica	
051	2017 (tra 80 % e 100 %)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Non si applica una percentuale unica	
052		Articolo 478, paragrafo 3, lettera b)	Autorità competenti	Deduzioni transitorie dagli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2	Le autorità competenti determinano e pubblicano una percentuale applicabile negli intervalli di valori di cui all'articolo 478, paragrafi 1 e 2, per b) l'importo aggregato delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee e gli elementi di cui all'articolo 36, paragrafo 1, lettera i), che deve essere dedotto ai sensi dell'articolo 48; <sup>(4)</sup>	2014 (20%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
053	2015 (40%)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N		
054	2016 (60%)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N		
055	2017 (80%)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N		
056		Articolo 478, paragrafo 3, lettera c)	Autorità competenti	Deduzioni transitorie dagli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2	Le autorità competenti determinano e pubblicano una percentuale applicabile negli intervalli di valori di cui all'articolo 478, paragrafi 1 e 2, per c) ciascuna deduzione prescritta ai sensi dell'articolo 56, lettere da b) a d); <sup>(4)</sup>	2014 (tra 20 % e 100 %)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Non si applica una percentuale unica
057	2015 (tra 40 % e 100 %)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Non si applica una percentuale unica	
058	2016 (tra 60 % e 100 %)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Non si applica una percentuale unica	
059	2017 (tra 80 % e 100 %)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Non si applica una percentuale unica	
060		Articolo 478, paragrafo 3, lettera d)	Autorità competenti	Deduzioni transitorie dagli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2	Le autorità competenti determinano e pubblicano una percentuale applicabile negli intervalli di valori di cui all'articolo 478, paragrafi 1 e 2, per d) ciascuna deduzione prescritta ai sensi dell'articolo 66, lettere da b) a d). <sup>(4)</sup>	2014 (100%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
061	2015 (100%)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N		
062	2016 (100%)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N		
063	2017 (100%)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N		
064		Articolo 479, paragrafo 4	Autorità competenti	Riconoscimento transitorio nel capitale primario di classe 1 consolidato di strumenti ed elementi che non sono ammissibili come interessi di minoranza	Le autorità competenti determinano e pubblicano la percentuale applicabile negli intervalli di valore di cui all'articolo 479, paragrafo 3. <sup>(4)</sup>	2014 (tra 0 % e 80 %)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Non si applica una percentuale unica
065	2015 (tra 0 % e 60 %)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Non si applica una percentuale unica	
066	2016 (tra 0 % e 40 %)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Non si applica una percentuale unica	
067	2017 (tra 0 % e 20 %)					S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Non si applica una percentuale unica	
068		Articolo 480, paragrafo 3	Autorità competenti	Riconoscimento transitorio degli interessi di minoranza e del capitale aggiuntivo di classe 1 e del capitale di	Le autorità competenti determinano e pubblicano il valore del fattore applicabile negli intervalli di valori di cui all'articolo 480, paragrafo 2. <sup>(4)</sup>	2014 (0,2)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	

069				classe 2 qualificati		2015 (0,4)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
070						2016 (0,6)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
071						2017 (0,8)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
072		Articolo 481, paragrafo 1	Autorità competenti		Percentuale applicabile qualora si applichi una percentuale unica (negli intervalli di valore di cui all'articolo 481, paragrafo 3). <sup>(4)</sup>	2014 (80%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
073						2015 (60%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
074						2016 (40%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
075						2017 (20%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
076		Articolo 481, paragrafo 5	Autorità competenti	Filtri e deduzioni aggiuntivi transitori	Per ogni filtro o per ogni deduzione di cui all'articolo 481, paragrafi 1 e 2, le autorità competenti determinano e pubblicano le percentuali applicabili negli intervalli di valori di cui ai paragrafi 3 e 4 dello stesso articolo. <sup>(4)</sup>	2014	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	Le percentuali applicabili in conformità all'art. 481, par. 1, 3 e 5 sono 80% (2014), 60% (2015), 40% (2016), 20% (2017). La percentuale applicabile in conformità all'art. 481, par. 2, 4, e 5 è 0% (2014).
077					2015	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N		
078					2016	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N		
079					2017	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N		
080		Articolo 486, paragrafo 6	Autorità competenti	Limiti alla clausola grandfathering di elementi di capitale primario di classe 1, di elementi aggiuntivi di classe 1 e di elementi di classe 2	Percentuale applicabile per determinare i limiti alla clausola grandfathering di elementi di capitale primario di classe 1 conformemente all'articolo 486, paragrafo 2 (negli intervalli di valore specificati al paragrafo 5 dello stesso articolo)	2014 (80%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
081						2015 (70%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
082						2016 (60%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
083						2017 (50%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
084						2018 (40%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
085						2019 (30%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
086						2020 (20%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
087						2021 (10%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
088					Percentuale applicabile per determinare i limiti alla clausola grandfathering di elementi di capitale aggiuntivo di classe 1 conformemente all'articolo 486, paragrafo 3 (negli intervalli di valore specificati al paragrafo 5 dello stesso articolo)	2014 (80%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
089						2015 (70%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
090						2016 (60%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
091						2017 (50%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
092						2018 (40%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
093						2019 (30%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
094						2020 (20%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
095						2021 (10 %)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
096					Percentuale applicabile per determinare i limiti alla clausola grandfathering di elementi di capitale di classe 2 conformemente all'articolo 486, paragrafo 4 (negli intervalli di valore specificati al paragrafo 5 dello stesso articolo)	2014 (80%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
097						2015 (70%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
098						2016 (60%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
099						2017 (50%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	

100						2018 (40%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
101						2019 (30%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
102						2020 (20%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
103						2021 (10%)	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II	N	
104		Articolo 495, paragrafo 1	Autorità competenti	Trattamento transitorio delle esposizioni in strumenti di capitale nel quadro del metodo IRB	In deroga alla parte tre, capo 3, fino al 31 dicembre 2017 le autorità competenti possono esentare dal trattamento secondo il metodo IRB talune categorie di esposizioni in strumenti di capitale detenute da enti e da filiazioni di enti nell'UE in <del>taluni Stati membri</del> <sup>(4)</sup>	2014-2017	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Seconda, Capitolo 4, Sezione III	N	
105		Articolo 496, paragrafo 1	Autorità competenti	Disposizioni transitorie per il calcolo dei requisiti di fondi propri per le esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	Fino al 31 dicembre 2017, le autorità competenti possono derogare, in tutto o in parte, al limite del 10 % per le quote senior emesse da Fonds Communs de Créances francesi o da soggetti per la cartolarizzazione equivalenti ai Fonds Communs de Créances francesi di cui all'articolo 129, paragrafo 1, lettere d) e f), purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 496, paragrafo 1, lettere a) e b)	2014-2017	S	Banca d'Italia Circolare 285	Parte Terza, Capitolo 3, Sezione II	N	
106		Articolo 500 bis, paragrafo 2	Autorità competenti	Trattamento temporaneo del debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro	In deroga all'articolo 395, paragrafo 1, e all'articolo 493, paragrafo 4, le autorità competenti possono consentire agli enti di assumere le esposizioni di cui all'articolo 500 bis, paragrafo 1, fino ai limiti specificati al paragrafo 2 del predetto articolo.		N				

(4) La disposizione è ora scaduta e pertanto le informazioni sull'esercizio del potere discrezionale coprono storicamente solo il periodo fino alla data di scadenza.

## Allegato II

**Parte 3**  
**Elementi variabili della remunerazione (articolo 94 della direttiva 2013/36/UE)**

	Direttiva 2013/36/UE	Destinatari	Disposizioni	Informazioni da comunicare	Esercitata (S/N/NA)	Riferimenti	Disponibile in EN (Si/No)	Dettagli/Osservazioni
010	<i>Data dell'ultimo aggiornamento delle informazioni contenute nel presente modello</i>			(31/12/2025)				
020	Articolo 94, paragrafo 1, lettera g), punto i)	Stati membri o autorità competenti	Gli Stati membri possono stabilire un livello massimo inferiore per il rapporto tra le componenti variabile e fissa della remunerazione (% fissata nella legislazione nazionale calcolata come componente variabile divisa per la componente fissa della remunerazione) <sup>(5)</sup>	100%	N			
030	Articolo 94, paragrafo 1, lettera g), punto ii)	Stati membri o autorità competenti	Gli Stati membri possono stabilire un livello massimo inferiore per il rapporto tra le componenti variabile e fissa della remunerazione che può essere approvato dagli azionisti o dai proprietari o soci dell'ente (% fissata nella legislazione nazionale calcolata come componente variabile divisa per la componente fissa della remunerazione) <sup>(5)</sup>	200%	S	Banca d'Italia Circolare no. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2	N	
040	Articolo 94, paragrafo 1, lettera g), punto iii)	Stati membri o autorità competenti	Gli Stati membri possono stabilire una quota massima inferiore per la remunerazione variabile complessiva alla quale può essere applicato il tasso di sconto (% della remunerazione variabile complessiva) <sup>(5)</sup>	NA	N			
050	Articolo 94, paragrafo 1, lettera l)	Stati membri o autorità competenti	Descrizione di qualsiasi restrizione o divieto riguardanti il tipo e la configurazione di strumenti che possono essere utilizzati per la <u>concessione della remunerazione variabile</u>	NA	N			
060	Articolo 94, paragrafo 4	Stati membri	In deroga al paragrafo 3, lettera a), uno Stato membro può abbassare o aumentare tale soglia a condizione che:  a) l'ente nei confronti del quale lo Stato membro si serve della presente disposizione non sia un grande ente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, punto 146, del regolamento (UE) n. 575/2013 e, in caso di aumento della soglia:  i) l'ente soddisfi i criteri di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 145, lettere c), d) ed e), del regolamento (UE) n. 575/2013; e  ii) la soglia non sia superiore a 15 miliardi di EUR;  b) sia opportuno modificare la soglia in conformità del presente paragrafo tenuto conto della natura, dell'ampiezza e della complessità delle attività dell'ente, dell'organizzazione interna o, se	NA	N			
070	Articolo 94, paragrafo 5	Stati membri	Gli Stati membri possono decidere che ai membri del personale aventi diritto a una remunerazione variabile annua inferiore alla soglia e alla quota di cui a tale lettera non si applichi l'esenzione ivi prevista a causa delle specificità del mercato nazionale in termini di pratiche di remunerazione o della natura delle responsabilità e del profilo professionale di tali membri del personale.	NA	N			
080	Articolo 109, paragrafo 6	Stati membri	Gli Stati membri possono applicare gli articoli 92, 94 e 95 su base consolidata a una gamma più ampia di filiazioni e del rispettivo personale.					

(5) Se gli Stati membri non hanno esercitato il potere discrezionale di ridurre le percentuali massime previste per default a valori i) inferiori al 100 % per il massimale del bonus, ii) compresi tra il 100 e il 200 % per il massimale del bonus con l'approvazione degli azionisti o iii) a un tasso di sconto inferiore al 25 %, essi indicano "No" anziché "Si".